

Frattanto si potrà migliorare l'organizzazione delle scuole di magistero, perchè meglio rispondano ai fini ai quali queste scuole sono destinate; perchè, se oltre l'istruzione teorica in quelle scuole si potesse stabilire per turno, l'accesso ai giovani che le frequentano di insegnare negli istituti medi, senza nessuno di quei privilegi che vorrebbero essere sanciti con quest'articolo aggiuntivo, io credo che riusciremo ad ottenere i medesimi vantaggi per la scuola e non per la classe, la quale finirebbe per essere privilegiata.

Per quanto ho detto, dunque, non posso accettare l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Credaro e prego anche la Camera di tener conto delle osservazioni che ho avuto l'onore di fare.

PRESIDENTE. L'onorevole Credaro ha facoltà di parlare.

CRE DARO. Io mi rendo ragione delle obiezioni mosse dall'onorevole ministro alla mia proposta; ma sento il dovere di rispondere ad alcune di esse. L'onorevole ministro dice: imitiamo noi stessi, ed io affermo che nella mia proposta noi imitiamo noi stessi: quello che io propongo già esiste nelle leggi italiane per la scuola elementare e dobbiamo abbandonare il pregiudizio che la preparazione didattica sia necessaria per l'insegnamento elementare, e non per quello secondario e principalmente per le prime classi. Ed io faccio appello a quanti qui hanno dei figli che frequentano i primi anni di un istituto medio, per sapere quanti errori pedagogici non si commettono da professori giovani, anche pieni di dottrina, nel trattamento degli scolari.

Il pericolo che si abusi della presenza del praticante esiste ed è dovere confessarlo; ma l'onorevole ministro sa che con questa legge si viene ad istituire un Ispettorato regionale didattico, sa che si viene a rinviare l'autorità del capo istituto; sa che si rende obbligatoria la nomina dei professori per concorso, e noi dovremmo non aver fiducia che questo personale non sappia rimuovere le difficoltà e impedire gl'inconvenienti ch'egli prevede?

I praticanti, si dice, possono diventare preparatori per gli esami: e che male c'è? Essi non sono gli esaminatori; gli esami sono fatti sempre dai professori. Del resto i ripetitori ci sono anche oggi, ed è meglio che appartengano all'insegnamento ufficiale, anzichè esservi estranei.

Il pericolo poi che questo privilegio debba danneggiare i futuri laureati, è com-

prensibile, perchè il tirocinio potrà essere compiuto tanto dai laureati presenti, quanto dai futuri,

Il ministro ha poi detto: miglioriamo le scuole di magistero! Ma queste furono più volte migliorate dal Ministero, e se si vuol venire ad una riforma seria, bisognerebbe istituire in esse la scuola di tirocinio. Il condurre i giovani universitari come ospiti nelle scuole medie è esperimento che io ho fatto e che non riesce bene perchè si porta un tal quale disordine negli istituti, si va a casa degli altri e il tirocinio si fa senza continuità e perciò con risultati modesti. Secondo me, tutte le difficoltà esposte dal ministro si possono vincere, ove la legge deleghi il Potere esecutivo a dare a questi istituti la configurazione che egli crederà più saggia ed opportuna. È per ciò che io modificherei la proposta nel senso che la Camera dia tali poteri al ministro dicendo: « Con norme da stabilirsi per regolamento sarà istituito il tirocinio presso le scuole classiche, tecniche e normali per gli abilitati all'insegnamento secondario ».

È una prova di fiducia, che si dà al Governo.

BIANCHI LEONARDO, *ministro della pubblica istruzione*. Ringrazio, ma...

PRESIDENTE. Osservo che si tratta di un nuovo articolo, e l'onorevole Credaro sa bene che bisogna presentarlo ventiquattro ore prima.

CRE DARO. Lo so, ma il ministro e la Commissione lo potrebbero accogliere per conto loro.

PRESIDENTE. Va bene, perchè si tratta di un articolo addirittura sostitutivo: e se il ministro l'accetta, non c'è nulla in contrario. Dunque si propone di dire: « Con norme da istituirsi per regolamento sarà istituito il tirocinio presso le scuole classiche, tecniche e normali per gli abilitati all'insegnamento secondario. Il certificato di attitudine, che sarà rilasciato, sarà titolo di preferenza nei concorsi ». Questa modificazione trova proprio posto dopo il numero cinque?

CRE DARO. Sì.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, accetta la nuova proposta?

BIANCHI LEONARDO, *ministro della pubblica istruzione*. Non ripeto quello che ho detto testè.

Io accetterei questa seconda formula proposta dall'onorevole Credaro, ma vorrei che fosse più breve; perchè io ne ammetto soltanto il principio fondamentale, lasciando